

Nikon Coolpix 8400

LA RIVINCITA!



Febbraio 2005

Le impressioni di Mauro Minetti (mdj)



PREMESSA

PRINCIPALI NOVITA'

RISOLUZIONE E FORMATI

FORMATO RAW

SENSIBILITA' ISO

OBIETTIVO ZOOM

SISTEMA AUTOFOCUS

MESSA A FUOCO MANUALE

BILANCIAMENTO DEL BIANCO (WB)

RIPRESA E QUALITA' IMMAGINE

FLASH INCORPORATO

ACCESSORI DISPONIBILI

CONCLUSIONI



Con la commercializzazione della DSLR **Nikon D70** nella primavera del 2004, certamente molti possessori Coolpix hanno fatto il grande passo verso il sistema reflex digitale.

La **Coolpix 8400**, presentata alla fine dello stesso anno in cui la D70 ha riscontrato un notevole successo, più che rappresentare la **rivincita** su questa inversione di tendenza **conferma** la validità del progetto.

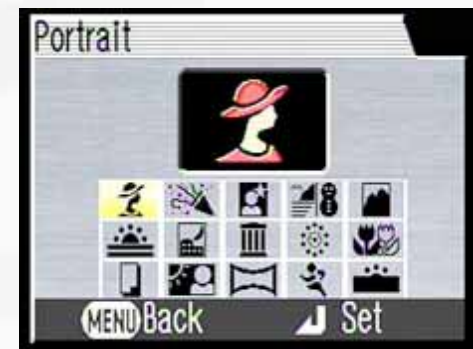
Le notevoli doti di **compattezza**, **leggerezza** e **versatilità**, unitamente ad una qualità dell'immagine che poco ha da invidiare ai risultati ottenibili da una DSLR, confermeranno nel tempo anche il successo di questa Coolpix.

Potrebbe anche rappresentare il "**ritorno**" di molti possessori di D70 che non hanno saputo convivere con la polvere sul sensore e scattare le immagini nel formato RAW (.NEF) per apprezzare la reale qualità ottenibile con una reflex digitale.

Per coloro che sentiranno la necessità di disporre di una macchina fotografica digitale da potersi portare insieme in ogni occasione, pur avendo un corredo fotografico composto da una DSLR e tante ottiche reflex, troveranno nella Coolpix 8400 il giusto compromesso.

Sarà destinata ad avere successo anche tra coloro che "**entreranno**" nel mondo della **fotografia digitale** per la prima volta, con l'esigenza del massimo risultato qualitativo nell'immagine e nessun limite nelle impostazioni di ripresa, oltre che per la facilità d'uso sfruttando tutti gli automatismi e le **scene** pre-impostate.

Con questo experience cercherò di illustrare gli aspetti essenziali, e fondamentali, per far comprendere al lettore le sue **caratteristiche** e per aiutarlo a capire se potrà soddisfare anche le sue **esigenze fotografiche**.



Ogni volta che ci viene presentata una nuova macchina fotografica digitale pensiamo sempre che si tratti del solito restyling per invogliarci all'acquisto o rinnovare la nostra attrezzatura fotografica.

Non è così. Anche questa **Coolpix 8400** presenta delle sostanziali migliorie, non indifferenti rispetto ai precedenti modelli di compatte digitali con analoghe caratteristiche ottiche.

La **risoluzione**, con un nuovo sensore da **8 milioni di pixel**, ed il nuovo **sistema autofocus a 9 aree**, rappresentano già da soli gli elementi che la contraddistinguono rispetto ai modelli più economici.

Anche la **velocità operativa**, grazie ad un buffer di memoria che adesso consente sino a **2,3 fotogrammi al secondo** in modalità di scatto continuo, permette maggiore prontezza di scatto. La registrazione dei file **RAW** e TIFF, di conseguenza, risulta notevolmente più rapida rispetto alle Coolpix di qualche anno fa' (mentre viene trasferita l'immagine alla scheda CF si può continuare a scattare), sebbene non si possa paragonare alle prestazioni di velocità di registrazione di una DSLR.

Il **monitor orientabile da 1,8"** è ben leggibile anche in piena luce, e rappresenta un "punto di forza" rispetto ai modelli con monitor fisso, permettendo inquadrature da ogni angolo di ripresa.

Su questa Coolpix (come nella 8700 precedentemente uscita) troviamo il pulsante per attivare a monitor una **griglia per le inquadrature**, o per la visione **dell'istogramma in tempo reale** sulla scena inquadrata.

Troviamo inoltre il **mirino elettronico** che, se da un lato annulla l'errore di parallasse rispetto ad un mirino ottico e ci dà più l'impressione di una visione reflex, ci penalizza nello scatto in modalità continua poiché oscurato completamente sino alla memorizzazione dello scatto nel buffer di memoria.

Un **display LCD** sulla parte alta ci consentirà di leggere molte informazioni di ripresa senza osservare i dati nel monitor, consentendo in questo modo ulteriore prontezza nell'uso completamente manuale.

Praticamente è una macchina fotografica completa, con tutte le funzionalità tipiche di una reflex di ultima generazione, con l'aggiunta della totale compatibilità con i **flash SB800DX** e **SB600DX** con i quali dialoga in tutte le modalità di ripresa, ad eccezione dell'attivazione dell'illuminatore di assistenza AF.

L'Illuminatore AF (a luce rosso-arancione) sempre disponibile in fase di ripresa (e non disattivabile), consente di fotografare anche in condizioni precarie di luce.

Rispetto le precedenti Coolpix, si nota immediatamente un **miglioramento** della qualità degli scatti realizzati con gli **automatismi**. Sia utilizzando le impostazioni delle **scene** (n. 15 scelte) che in modo **completamente automatico** (simbolo macchina fotografica verde sulla ghiera principale). Segno che anche la parte **software** della fotocamera è stata rivista ed elaborata per migliorare così tanto il risultato finale.

Tra le novità, troviamo anche il modo di **scatto intervallato**, che consente di eseguire scatti programmati in base ad una scelta di tempo che può essere 30 sec., 1 min., 5 min., 30 min., e 60 minuti.

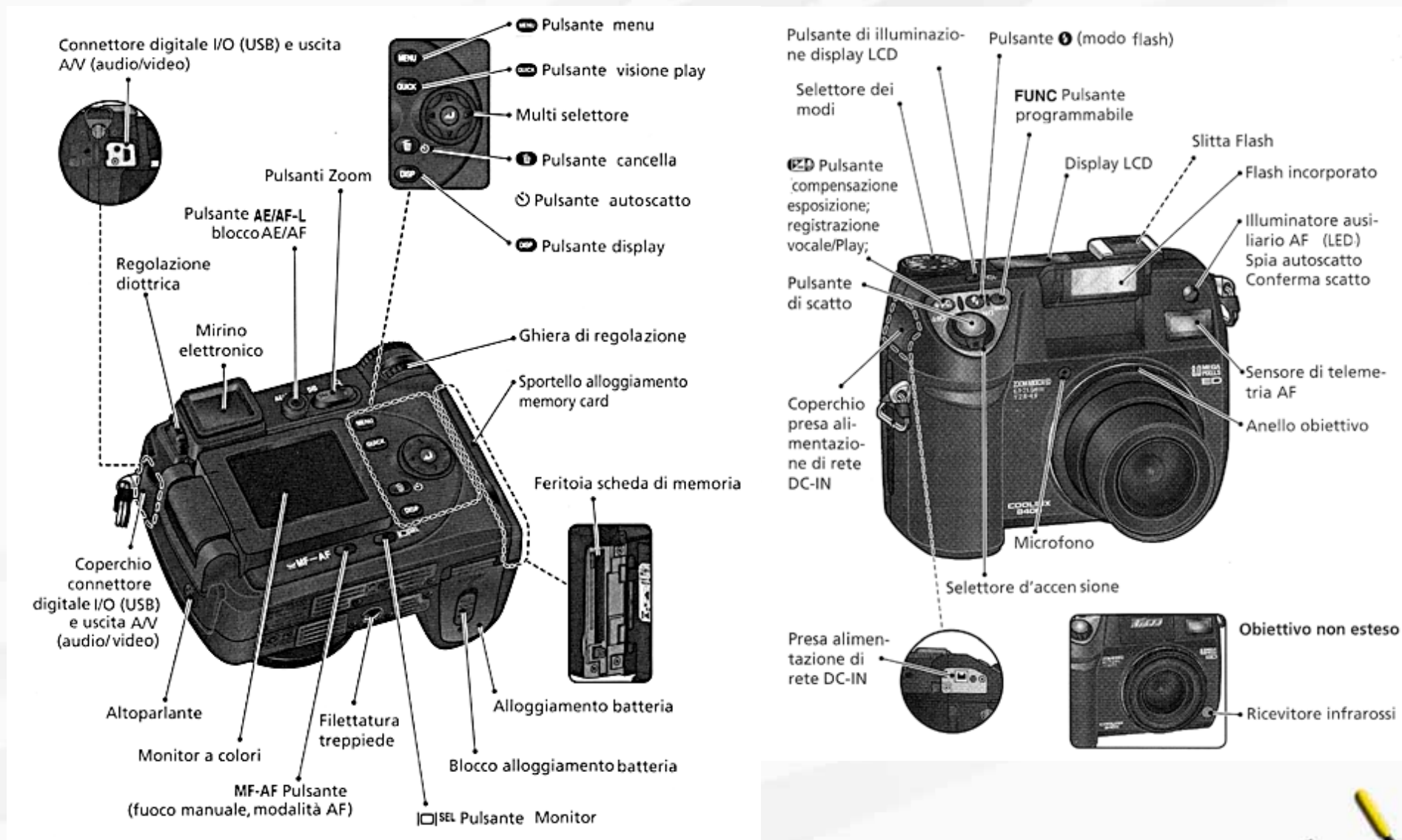
Un'altra novità è rappresentata da una nuova impostazione di messa a fuoco: in PSAM possiamo attivare l'impostazione **AF COMBINATO**: il sensore di **telemetria** AF stima la distanza prima che venga eseguita la messa a fuoco. Questa impostazione risulterà utile per ottenere la **massima velocità AF** possibile. Tale impostazione risulta di default in modalità di funzionamento completamente AUTOMATICA (simbolo macchina fotografica verde sulla ghiera principale).

Chi è abituato ad usare una Coolpix anche per realizzare brevi **filmati**, troverà l'opzione per la riduzione delle vibrazioni (**VR Elettronico**) nel menù FILMATO

Per completare la lista delle novità, troveremo nella confezione persino il **telecomando ad infrarossi ML-L3**, che non ci consentirà solo di far scattare a distanza (senza cavi) la nostra Coolpix 8400, ma anche una D70 nel caso ne possediamo una.

Ed infine, una nuova funzione **d-lighting** che ci consentirà in modalità **PLAY** di schiarire le ombre sui file in cui l'esposizione, pur corretta, non poteva compensare.

Spiegazione dei vari pulsanti, e componenti esteriori della Coolpix 8400



Senza dubbio, poter disporre di una risoluzione di 8 milioni di pixel significa ampio "margine d'errore" nell'inquadratura. Con tale risoluzione infatti, potremo apportare in post produzione tagli all'inquadratura sino al 50% della sua superficie se tale immagine non sarà stampata oltre cm. 20x30

Poter disporre di un file delle dimensioni di 3264x2448 pixel significa poterlo stampare nelle dimensioni di cm. 20,73x27,64 a 300dpi. Se pensiamo che recenti studi hanno dimostrato che l'occhio umano è in grado di "leggere" sino a 250dpi, lo stesso file potremo stamparlo fino alle dimensioni di cm. 24,87x33,16 senza percepire alcuna differenza qualitativa.

Con il formato **JPG** sono disponibili altre dimensioni dell'immagine (3:2 - TV - PC- 1 - 2 - 3 - 5 - 8 Mp) e compressione (**BASIC** - **NORMAL** - **FINE** - **EXTRA**) per qualsiasi esigenza di ripresa.



Alla massima risoluzione consentita, troviamo come novità il **JPG EXTRA** (compressione 1:2), che ci permetterà di ottenere il miglior JPG con un "peso" dei file (8 bit) di circa 6 Mb di media (variabile a seconda del soggetto e della sensibilità ISO impostata da 4,5 ad 8 MB), estremamente "leggero" per le sua qualità, ed a prima vista quasi indistinguibile da un TIFF.

Per maggiori velocità operative possiamo sempre optare per l'ormai abituale **JPG FINE** (compressione 1:4) che perderà leggermente qualità rispetto ad un'immagine scattata in JPG EXTRA, ma la differenza sarà comunque percettibile solo nelle stampe di grande formato.

Per poter apprezzare ulteriormente le qualità dei file di questa Coolpix 8700, e per stampe di grandi dimensioni (oltre cm. 20x30) i formati che mantengono inalterate le informazioni sono il **TIFF** ed il **RAW** (disponibili solo alla massima risoluzione). Il "peso" di tali file però, aumenta notevolmente, portando un TIFF a circa 23 Mb ed un analogo RAW a circa 12 Mb, caduna foto.

FORMATO RAW (.NEF)

Quando si richiede un file JPG oppure TIFF, la fotocamera elabora il **RAW (Nikon Electronic Imaging)** applicando l'algoritmo colore e tutte le impostazioni prescelte dall'utente circa bilanciamento del bianco, maschera di contrasto, compensazione tonale (livelli e curve di contrasto), saturazione colore, spazio colore ecc. ecc.

Mentre con il formato TIFF otterremo un file pronto per la stampa, non si può dire altrettanto per il formato RAW che richiede un'elaborazione post scatto mediante appositi software.

Il RAW chiamato **NEF** da Nikon offre la possibilità di intervenire sulla qualità e sulla costruzione dell'immagine RGB. Ciò permette il completo sfruttamento della gamma dinamica a 12 bit per canale (rappresentata dai computer a 16 per canale) oltre all'applicazione delle più idonee impostazioni diverse da scena a scena.

Il RAW è dunque la migliore possibilità qualitativa offerta, ma richiede una post elaborazione automatizzata su sequenze di immagini, oppure soggettiva immagine per immagine.

Post scatto, il Raw potrà essere "editato" da **PictureProject** in forma amatoriale, oppure alla massima espressione qualitativa dal software opzionale **Nikon Capture**.

Sebbene questo formato sia disponibile di serie, il tempo di registrazione dell'immagine ci farà desistere dal suo utilizzo nel caso in cui necessitiamo della massima velocità di scatto, facendoci optare per il JPG EXTRA o FINE anche per poter memorizzare un maggior numero di immagini sulla scheda di memoria (Compact Flash Card).

Tuttavia, per certe riprese, ad esempio macro, ritratti, paesaggi, ed in tutte quelle situazioni in cui possiamo permetterci di aspettare il termine della registrazione, sarebbe da preferire tale formato in quanto ci consentirà di correggere meglio eventuali errori in fase di ripresa, con tutta calma una volta "scaricato" sul nostro computer, ed ottenere in questo modo la massima qualità di stampa dopo averlo **convertito** in **TIFF**

La miglior resa in assoluto, viene offerta dall'impostazione **ISO 50**, dove il "rumore" non è praticamente avvertibile.

Con l'aumentare della sensibilità (max fino a **400 ISO**), comparirà il classico rumore (sotto forma di puntinatura, simile alla grana delle pellicole ad alta sensibilità) e diminuirà la qualità generale dell'immagine.

Nonostante tutto, tale fenomeno è molto meno visibile rispetto i precedenti modelli, come già potuto apprezzare sulla Coolpix 8700, grazie al nuovo sensore ed un migliore algoritmo di conversione.

L'aumento della sensibilità provoca una quantità di rumore proporzionale alla quantità di illuminazione sul soggetto, pertanto la puntinatura che per certi aspetti ci ricorda quella delle pellicole ad alta sensibilità, si manifesterà con maggiore intensità nelle zone dell'inquadratura in cui sono presenti ombre, ed in tutte le tonalità scure dell'immagine, oltre che per tempi prolungati di esposizione.

Sulle compatte è più avvertibile la percezione del rumore rispetto ad un file proveniente da una DSLR, anche per le dimensioni del sensore decisamente più piccolo rispetto a quello delle reflex digitali. Tuttavia, dobbiamo ammettere, tali manifestazioni di "impurità" sono riscontrabili in un ingrandimento a monitor del 100% almeno.

Considerando le generose dimensioni dei file provenienti da una digitale da 8 MP, difficilmente riusciremo a vedere con i nostri occhi tale disturbo sulle stampe che faremo eseguire da un laboratorio, anche se di grandi dimensioni.

Un file della Coolpix 8400 (ma il discorso vale per tutti i sensori da 8 MP), ingrandito a monitor nel 100% delle sue dimensioni, rappresenta abbastanza verosimilmente una stampa delle dimensioni di cm. 86x115 circa.

Ove possibile, ricordiamoci di utilizzare la nuova funzione **d-lighting**, disponibile non solo on-camera ma anche con il software **PicturProject** fornito a corredo, in alternativa all'aumento ISO in fase di scatto.

Alcuni esempi sulla rappresentazione del rumore dovuto all'innalzamento della sensibilità ISO



Immagine con impostazione ISO 50



Immagine con impostazione ISO 400



Ingrandimento al 100% dei pixel, corrispondente a quanto potremmo vedere in una stampa delle dimensioni di circa cm. 86x115

Come possiamo notare, la manifestazione del rumore è maggiormente avvertibile nei colori diversi dal bianco.



Ancora un esempio sulla rappresentazione del rumore dovuto all'innalzamento della sensibilità ISO



Immagine con impostazione ISO 50



Immagine con impostazione ISO 400



Anche in questo caso, con un ingrandimento al 100% dei pixel, corrispondente a quanto potremmo vedere in una stampa delle dimensioni di circa cm. 86x115 possiamo notare la manifestazione del rumore maggiormente nelle zone scure dell'immagine, ma non sullo sfondo che è chiaro o nelle zone completamente nere.



Piccolo e compatto, di dimensioni leggermente superiori a quello utilizzato sulla Coolpix 5400, è un obiettivo **zoom 3,5x** che rapportato alla pellicola corrisponde ad un **24-85 f. 2.6/4.9**, ideale per qualsiasi genere di ripresa.

Un'ottica molto equilibrata e con una resa, in termini di **nitidezza** e **contrasto**, ben progettata per il tipo di sensore al fine di ridurre notevolmente il rischio di aberrazioni cromatiche (Purple Fringing).

In posizione grandangolare, è avvertibile una leggera distorsione a barilotto, ed una lieve perdita di nitidezza ai bordi, avvertibile soprattutto in modalità macro dal momento che il massimo rapporto RR si raggiunge ad una focale equivalente a 35 mm. (rapportata alla pellicola mm. 24x36). Tali caratteristiche sono da considerarsi nella norma per un'ottica zoom grandangolare incorporata in un apparecchio compatto.

Al momento, è l'unica compatta digitale a poter vantare una focale grandangolare così spinta.

Immagini, realizzate dallo stesso punto di ripresa



Focale equivalente a 24 mm.



Focale equivalente a 85 mm.

Un ottica ideale anche per le riprese di architettura, grazie ad un'ottima correzione della distorsione.

Poter disporre di un **24 mm. 2.6** ci permetterà di avvicinarci al soggetto senza perdere la profondità di campo. Ma anche di poter riprendere scene abbastanza distanti alla massima escursione dello zoom che equivale ad un **85 mm. 4.9**, che seppur non molto luminoso ci consentirà di realizzare immagini con maggiore profondità di campo.



Ottima la velocità di spostamento delle lenti dalla massima posizione grandangolare alla massima posizione tele.

Ideale per passare, dallo stesso punto di ripresa, da una visione generale ad una di "particolare" senza perdita di qualità.

Grazie all'ottima correzione della prospettiva e distorsione, potremo avvicinarci al soggetto senza deformarlo in modo sgradevole.

Il massimo rapporto macro raggiungibile è risultato inferiore a quello delle precedenti Coolpix da me provate.

Ad ogni modo, con una risoluzione così elevata, il "guadagno" sarà possibile con un leggero crop (taglio dell'inquadratura) per raggiungere degnamente il rapporto RR = 1:1 (rapportato alle dimensioni di un negativo mm. 24x36) anche per una stampa in grande formato



Massimo rapporto macro raggiungibile, ottenibile alla focale mm. 9.3 equivalente a mm. 36 rapportata alla pellicola 24x36
Rapporto RR= 1:1,3 circa

Ottimo invece, l'impiego del piccolo **flash incorporato** anche alle brevi distanze (**MACRO**), grazie ad un sistema di lettura di tipo **i-TTL**, ed un **sistema esposimetrico** che calcola direttamente sul sensore la coppia tempo/diaframma.

Un'ottima resa è assicurata anche con l'impiego dello zoom digitale, senza eccessi.

Sino ad un fattore 2x possiamo ancora considerare buone le immagini stampate in dimensioni contenute (non superiori a cm. 20x30) purchè sia controllata la perdita di nitidezza in post produzione.

Grazie alla limitata escursione focale, risulta uno zoom davvero veloce, sia nella scelta della focale da utilizzare quanto nella velocità di messa a fuoco.

Una piacevole sorpresa è stato il nuovo sistema di messa a fuoco a 9 aree, e l'illuminatore di assistenza AF, oltre naturalmente l'**AF COMBINATO** di cui ho accennato nelle capitolo riguardante le più importanti novità.

Va detto che, nonostante l'ausilio dell'**illuminatore AF**, in determinate situazioni di ripresa, con soggetti monocromatici o a basso contrasto, la messa a fuoco risulta comunque difficoltosa, ma non per questo impossibile: basterà infatti trovare un punto di maggior intensità di contrasto (alla stessa distanza del soggetto principale) e ricomporre l'inquadratura.



In modalità di ripresa **PSAM**, per ottenere maggiori velocità di messa a fuoco è consigliabile impostare la fotocamera con **L'AF COMBINATO**, con la quale sarà presa in considerazione l'area centrale abbinata alla precedente lettura della distanza del soggetto per telemetria.

Con **AF AUTO**, sempre in modalità PSAM, si lascia la libera scelta di messa a fuoco al sistema AF, che in questo caso sceglierà tra le **5 aree centrali di messa a fuoco** quella più idonea e quella con il soggetto più vicino.

La possibilità di scelta nelle **9 aree** disponibili, è riservata all'impostazione **AF MANUALE**, dove con il pulsante di selezione sceglieremo l'area da tenere in considerazione per la messa a fuoco.



Dopo aver impostato le nostre scelte, non dobbiamo dimenticarci di attivare la funzione **conferma messa a fuoco** (riscontro fuoco) che ci permetterà di osservare (nelle impostazioni consentite) nel monitor della fotocamera l'area utilizzata per la messa a fuoco, e la profondità di campo quando utilizzeremo la **messa a fuoco manuale**.

Se qualcuno si aspettava di veder comparire a monitor l'indicatore della distanza espresso in mt., resterà deluso se non comprende il motivo di questa scelta.

La segnalazione delle distanze raggiunte non renderebbe di certo le cose più facili, dal momento che le Coolpix non sono state progettate per un'agevole messa a fuoco manuale (**manual focus**).

Nessun essere umano è in grado di stimare correttamente una distanza (ma solo approssimativamente) senza uno strumento di misura, pertanto, anche se esisteva la possibilità di leggere la misura della distanza impostata (sul monitor), difficilmente saremmo riusciti ad ottenere maggiore precisione del suo autofocus.

A maggior ragione, con questo nuovo sistema AF, davvero efficace e preciso, diventa difficile ipotizzare quando si renderebbe davvero necessaria una messa a fuoco manuale.

Ciò nonostante è possibile usare la **messa a fuoco manuale** ruotando la **ghiera** vicino al pulsante di scatto, mentre si tiene premuto il **pulsante AF** presente sul corpo della fotocamera.

Attivando il **RISCONTRO FUOCO** (conferma messa a fuoco) potremo osservare la zona di nitidezza della scena inquadrata, man mano che ruotiamo la ghiera che fa avanzare o arretrare (a seconda del suo senso di rotazione) la distanza di messa a fuoco (sempre mantenendo premuto il pulsante AF).

Tale operazione non è certo agevole come avviene su una reflex, dove è più avvertibile la corretta messa a fuoco grazie appunto ad una visione diretta (tramite specchi o pentaprisma) attraverso l'obiettivo.

Nel caso di impedimento a foccheggiare con l'AF, ricordiamoci che un'impostazione di **messa a fuoco su infinito**, abbinata ad una focale abbastanza **grandangolare**, ci permetterà di ottenere il risultato se chiuderemo il più possibile il diaframma per aumentare la **profondità di campo**.

Le Coolpix restano delle compatte digitali, e non delle reflex che permettono agevolmente questi controlli.

Nella fotografia digitale, il primo parametro da impostare correttamente prima dello scatto è il **bilanciamento del bianco**.

Tale regolazione, se accurata, permette di ottenere la migliore fedeltà dei colori rispetto a quello che vediamo con i nostri occhi in fase di ripresa.

La Coolpix 8400, anche in **WB AUTO** è in grado di interpretare correttamente la maggior parte delle situazioni di ripresa, ma come tutti gli automatismi, in certe occasioni, può essere tratto in inganno dai colori del soggetto inquadrato, o dalla temperatura della luce.

Su questa nuova Coolpix troviamo gli stessi bilanciamenti pre impostati già visti sulla Coolpix 5400 ed 8700, oltre al solito **WB PRESET** che ci permetterà di misurare con precisione la qualità della luce di quel preciso momento.

In determinate situazioni quindi, sarà meglio optare per la scelta sulle altre pre impostazioni disponibili, o meglio ancora effettuare una misurazione precisa con **WB PRESET su un foglio di carta bianco** nella zona del soggetto da riprendere.

Sorprendente è stato vedere l'impeccabile **WB AUTO** anche con l'uso del **flash**, sia incorporato quanto con l'**SB800DX** in slave (staccato dalla fotocamera senza cavi)



Sia chiaro che non è da paragonare "come alternativa" ad una DSLR. Una Coolpix digitale resta una "compatta" per le **dimensioni** contenute, la **leggerezza**, oltre ad un'ottima **impugnatura** che agevola l'inquadratura in qualsiasi condizioni di ripresa, anche usandola in verticale, grazie al monitor orientabile.

La visualizzazione dell'inquadratura tramite il **mirino elettronico**, non è certo una visione "naturale" come avviene su una reflex che è dotata di un mirino più ampio ed offre una visione reale attraverso gli specchi interni, ma trasmette la stessa sensazione in fase di scatto.

Per coloro che non gradivano l'inquadratura attraverso il piccolo **monitor orientabile**, nel mirino elettronico troveranno le stesse informazioni di ripresa che si leggono sul monitor e nel display LCD sulla parte alta della fotocamera.

La **prontezza di scatto**, dopo aver premuto a metà corsa il pulsante per la messa a fuoco, è decisamente buona grazie ad un sistema AF che rende veloce tale operazione. Peccato per l'oscuramento del mirino elettronico e del monitor (sino a quando non è stata memorizzata l'immagine nel buffer di memoria) che impedisce di seguire la scena in modalità di scatto continuo (2,3 fotogrammi al secondo) per le riprese di soggetti in rapido movimento.

Il **monitor** più grande (1,8") che **regola automaticamente la sua luminosità** in base alla luce ambiente, manifesta in talune occasioni le classiche "strisciate" chiare dovute all'ingresso nell'obiettivo di una luce frontale, impedendone una chiara visione in quei frangenti (spostando leggermente l'inquadratura ritorna normale, ed in ogni caso non influisce sulla ripresa). Per eliminare tale disturbo è sufficiente disabilitare la **prontezza rapida del monitor** nelle sue opzioni, ma in questo modo si rallenterà la velocità operativa.

Utile il **pulsante** che permette di attivare una **griglia** per il **controllo dell'inquadratura**, sia per la prospettiva che per i ritratti, o per inquadrature in cui la "linea diagonale" sia l'elemento determinante nella composizione dell'immagine. Lo stesso pulsante permette anche di vedere **l'istogramma in tempo reale** per valutare la composizione della luce sul soggetto.

Risulta veloce (se pensiamo agli 8 Mp) anche la visione delle immagini appena scattate, ed è possibile disattivare l'immediata visione dello scatto per ottenere maggiori prestazioni in termini di prontezza di ripresa.

RIPRESA E QUALITA' IMMAGINE



Nella parte posteriore della fotocamera, tutti i **pulsanti** sono ben disposti per essere azionati agevolmente.

Sul lato dell'impugnatura troviamo la comoda **ghiera principale** che permette di eseguire alcune regolazioni senza essere costretti a "cercare" nei vari menù e sotto menù. Da questa ghiera possiamo regolare, ad esempio, la sensibilità **ISO** che possiamo regolare a piacere ad ogni scatto, il **WB** (bilanciamento del bianco), oltre a scegliere il metodo di ripresa.

Molto comodo risulta il pulsante per il sollevamento manuale del flash (quando disabilitato dal funzionamento automatico), che è lo stesso che regola la sua impostazione.

Ottima l'**autonomia** della **batteria**, decisamente superiore rispetto ai modelli meno recenti. Pur utilizzando il flash incorporato, si possono eseguire circa 200 scatti con il monitor sempre attivo.

Certamente l'autonomia diminuirà se andremo a rivedere ogni singolo scatto, ingrandendo l'immagine per analizzare il particolare, continuando ad esplorare i menù, spostando la focale dello zoom, ecc. ecc.

La regolazione delle focali di ripresa dello zoom mediante il bottone a bilanciere (**W-T**) è velocissima, ma anche per questo non controllabile con precisione appena fuori dagli estremi.

Un po' troppo incassata è risultata la **ghiera di regolazione** (quella sotto la ghiera principale) che non agevola di certo il suo utilizzo per la regolazione di tempi e diaframmi o altre regolazioni comandate da essa in abbinamento alla pressione di uno dei pulsanti.

Resta ancora un handicap la lentezza operativa dovuta ai tempi di accensione, o di riavvio dopo uno stand-by, così come il tempo necessario alla registrazione di immagini poco compresse.

Se impariamo a giudicare un'immagine digitale solo dopo averla **stampata**, anziché limitarci ad osservare i suoi pixel ingranditi ad una dimensione che in stampa non vedremo mai, troveremo la giustificazione a queste nuove strategie produttive orientate ad aumentare il numero dei pixel senza aumentare la dimensione fisica del sensore.

La **nitidezza** è quella che ne ha maggiormente beneficiato, unitamente alla bassa sensibilità raggiunta da questo sensore (ISO 50) che determina una pulizia generale nei **colori** e nelle **ombre**.

Ciò che sorprende maggiormente, è l'elevata qualità delle immagini acquisite in modalità **TUTTA AUTOMATICA** e con le **SCENE** preimpostate, dal perfetto **bilanciamento e fedeltà dei colori** alla **saturatione**, così come dal **contrasto** alla nitidezza. Immagini omogenee, praticamente pronte per la stampa diretta senza necessità di una obbligatoria post elaborazione per renderle perfette.

Certamente la **lettura esposimetrica sul sensore** aiuta notevolmente a raggiungere questi ottimi risultati, ed in molti casi risulta persino più precisa rispetto ad una lettura fatta esclusivamente da un esposimetro (che trasmette i dati per via elettronica alla macchina) come avviene sulle reflex. Per questo motivo, sulle compatte in genere, si rende anche poco necessario utilizzare una lettura esposimetrica diversa da **MATRIX**.

Il nuovo sensore da 2/3" ha aiutato molto anche il controllo della **profondità di campo**, permettendo di ottenere maggiore stacco tra soggetto e sfondo anche in quelle situazioni di ripresa in cui il sensore da 1/8" non lasciava possibilità pur utilizzando la massima apertura di diaframma.



Le immagini sono sempre ben bilanciate nelle luci e nelle ombre, salvo casi estremi che gli esperti possono comprendere.

Ottima la resa dell'**incarnato** e del dettaglio, nonché la **fedeltà dei colori** grazie ad un **WB AUTO** che non si fa' ingannare tanto facilmente dai colori principali del soggetto, anche nell'utilizzo con le impostazioni di default.

Più per pignoleria ed abitudine a controllare l'immagine in post produzione, che per effettiva necessità, gli unici due parametri che ho preferito impostare diversamente da **AUTO (default)** sono stati la **nitidezza** (che ho impostato su **NORMAL**) ed il **contrasto** (OTTIMIZZA FOTO) regolato allo stesso modo.

Con tali impostazioni, regolo poi a piacere i rispettivi valori in base al soggetto ed alle mie esigenze qualitative, con il software di fotoritocco.

Con le impostazioni di default, indipendentemente dalla modalità di ripresa (**PSAM, AUTO, SCENE**) l'immagine acquisita alla massima risoluzione è sufficientemente pronta per la stampa "diretta" dal supporto di memoria, esattamente come se si trattasse del "vecchio" rullino da sviluppare.

Fondamentale risulterà utilizzare il formato **JPG EXTRA** per ottenere la massima espressione qualitativa di un file JPG, qual'ora non sia possibile utilizzare il **RAW** (.NEF)



Di notevole importanza la possibilità di impiegare i nuovi **flash SB800DX ed SB600DX**, grazie al "contatto caldo" che permette di utilizzare un **flash esterno** compatibile in perfetta sincronia e dialogo con il corpo macchina, oltre che nelle funzioni anche nell'uso automatico dell'impostazione parabola della lampada in base alla focale utilizzata.

Peccato che non possa essere trasmessa al flash esterno l'uso del proprio illuminatore AF (per i flash che lo permettono) che viene mantenuto e controllato direttamente dalla fotocamera.



SB800DX



SB600DX

Con il flash SB800DX potremo divertirci anche in modalità senza cavi, grazie alla fotocellula che farà emettere il lampo quando sarà emesso quello proveniente dal flash incorporato della Coolpix 8400

Potremo quindi "dosare" quello remoto in modalità manuale per controllare la sua illuminazione nell'intensità e nella direzione voluta.

Esempio di scatto con Falsh SB800DX in AUTO TTL staccato dalla fotocamera

Nonostante sia di piccole dimensioni è sufficientemente potente per la maggior parte delle situazioni di ripresa. Grazie alla **posizione rialzata** della lampada si riesce a contenere il fenomeno "occhi rossi" con più efficacia rispetto ad altri modelli compatti, anche senza l'uso della specifica funzione.

Con il flash incorporato comunque, si ottengono degli **ottimi risultati**, seppur con un leggero "rumore", alzando la sensibilità ISO al valore di 200.

I disturbi introdotti dal sensore risultano davvero più contenuti rispetto ai modelli precedenti.

Le immagini risulteranno più "morbide" e meno contrastate mantenendo una fedele luce ambiente.

Nelle riprese a **distanza ravvicinata**, non è quasi mai necessario regolare la potenza di emissione del lampo, per ottenere la corretta illuminazione del soggetto ed evitare la sovraesposizione dovuta alla breve distanza.

Nella maggior parte delle situazioni sarà sufficiente compensare l'esposizione in relazione ai colori del soggetto, ne più e ne meno come necessita uno scatto eseguito senza flash.



Con la Coolpix 8400, ma anche con gli altri modelli della gamma che dispongono delle modalità operative P S A M, sarà anche possibile sincronizzare il flash (sia incorporato che esterno) con qualsiasi tempo d'esposizione, come l'esempio mostrato che è stato realizzato in modalità manuale (M) con un tempo di scatto impostato ad 1/1500 sec., con il diaframma quasi tutto aperto, e con l'impiego del flash SB800DX in remoto (SU-4).

Anche per questa Nikon Coolpix troviamo una ricca lista di accessori, ed aggiuntivi ottici per aumentare le possibilità di ripresa, tra cui:

Converter WC-E75 L'aggiuntivo che riduce la focale della fotocamera di un fattore 0.75x, producendo una lunghezza focale equivalente a 18mm con lo zoom in posizione grandangolare. Ideale per la fotografia ultra-grandangolare, specie in interni, paesaggi e architettura. Collegabile alla fotocamera tramite **Anello Adattatore UR-E14**



Converter TC-E3PF Questo converter ha le stesse prestazioni del TC-E3ED ma di dimensioni e peso ridotte di circa il 30% per essere più maneggevole. Aumenta la lunghezza focale di un fattore 3x, e non necessita di anello adattatore per la Coolpix 8400.



FF-CP10 NC Un Filtro Neutro che non ha effetto sui colori nel campo visibile, adatto quindi all'uso quotidiano come protezione per l'obiettivo. Questo filtro dotato di rivestimento multistrato vanta un'eccezionale riduzione del glare e può essere impiegato senza compensazione dell'esposizione (fattore filtro).

FF-CP10 CPL Filtro Polarizzatore Circolare che blocca o riduce la luce polarizzata riflessa da vetro, acqua e superfici riflettenti non metalliche come materiali plastici, ceramici, legno lucidato e carta. Ideale per aumentare il contrasto globale in situazioni a basso contrasto o qualora il soggetto si trovi oltre una finestra, sott'acqua o all'interno di un contenitore trasparente. Può anche essere utilizzato per bloccare la luce riflessa o dispersa in scatti all'aperto, saturando i colori e rendendo più intenso il blu del cielo.



FF-CP10 ND4 Un Filtro Neutral Density riduce la luminosità senza modificare il contrasto o le tonalità. La quantità di luce trasmessa al CCD scende a un quarto (-2EV). Adatto ad impedire la sovraesposizione con soggetti particolarmente luminosi o scattando con tempi lenti o ad elevate aperture.

Di fronte ai risultati di circa un migliaio di foto realizzate con questa nuova Coolpix 8400 (scatti in qualsiasi situazione di ripresa), diventerebbe difficile accettare la qualità ottenibile da compatte che sono nate anche solo 3 anni prima, oltre la velocità operativa che (seppur non raggiunga una DSLR) non ha confronto.

La mia obiettività e sincerità non mi permette però di nascondere quanto non abbia gradito il mirino elettronico, non tanto per il tipo di visione, quanto per "perdere" la possibilità di utilizzare lo scatto continuo a 2,3 fotogrammi al secondo (sebbene le compatte non siano nate per questo genere d'impiego). Eppure, tutti i produttori hanno ormai optato (sulle compatte digitali) per tale soluzione "elettronica" al fine di risolvere i problemi di inquadratura causati dall'errore di parallasse, oltre che per agevolare la ripresa a coloro che si trovavano a disagio con il monitor orientabile (offrendo in questo modo una visione tipo reflex).



Chiunque potrà apprezzare questo nuovo prodotto Nikon in virtù delle straordinarie qualità delle immagini prodotte, per la completezza delle funzioni e le possibilità di ripresa, per gli innegabili vantaggi dovuti alla compattezza e leggerezza, e naturalmente per l'elevato numero di pixel che ci consentirà di trasformare in "poster" i nostri migliori scatti senza avvertibile perdita di qualità.

Certamente non dobbiamo pretendere di avere tra le mani una reflex digitale miniaturizzata, in quanto la velocità operativa (unitamente al controllo delle focali e della profondità di campo) non possono essere raggiunte su questa categoria di apparecchi, seppure la qualità delle immagini prodotte ci possa confondere.

Mauro Minetti